Piccolo
6. 2. 28

Micha Elman e Rossi all'Augusteo

Il successo riportato venerdì a S. Cecilia dal celebre violinista Micha Elman, ha fatto riversare all'*Augusteo* un pubblico numerosissimo, bramoso di gustare e di ammirare l'arte di questo grande.

Poichè è fuor di discussione che l'Elman è un grande artista, dotato di qualità superiori che fanno di lui un esecutore di prim'ordine, un tecnico eccezionale ed un interprete sensibilissimo.

Il programma comprendeva il *Concerto in re magg.* per violino e orchestra di Brahms, opera poderosa, equilibrata, densa, come tutte le opere di Brahms, di concetto e di espressione, e il *Poema* di Chausson, opera anche questa nobilissima, ma priva di quell'« afflatus » che può comunicare una qualche profonda impressione su chi ascolta.

Entrambi le composizioni sono state interpretate dall'Elman con tanta forza di espressione e di ritmo, che il pubblico gli ha tributato entusiastici applausi.

Mario Rossi, oltre ad accompagnare validamente il solista con l'orchestra, ha iniziato il concerto dirigendo la smagliante « ouverture » delle *Nozze di Figaro* di Mozart e inoltre ha eseguito un brano del poema sinfonico *Psiche* del Franck ed infine una *Piccola Suite* di R. Pick Mangiagalli, deliziosa riunione di tre quadretti di finissimo gusto inventivo, strumentati con arte, che sono stati accolti con molti applausi. L'interpretazione del Rossi, equilibrata e sentita, ha messo in giusto rilievo sia questa *Suite* come l'« ouverture » del Mozart, mentre ci sembra che nel brano del Franck, poteva rendere di più e di meglio.

Anche al Rossi il pubblico ha tributato applausi cordialissimi.

Mercoledì secondo concerto Elman e Rossi.